Anno XXII. Mercoledì 3 Novembre 1869 N. 249

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 29 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto con il quale venne fissato il rapporto tra la tonnellata italiana ed il last germanico.

Un R. decreto con il quale gli uffizi del genio civile pei servizi speciali dei fabbricati demaniali in Firenze, Milano e Genova sono riuniti a quelli pel servigio generale instituiti nelle città stesse sotto la dipendenza degli ingegneri capi rispettivi.

Disposizioni nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

Un decreto del ministro dei lavori pubblici, che approva il quadro dell'anzianità e della graduatoria del personale appartenente al real corpo del genio civile.

Un decreto del ministro delle finanze, relativo alla sottoscrizione *all'estero* delle Obbligazioni al portatore.

PROCESSO LOBBIA

UDIENZA DEL 30 OTTOBRE

Attesa la straordinaria importanza della seduta di sabato allarghiamo anche oggi il solito resoconto per poter riferire le più sostanziali deposizioni dei testimoni.

Le audizioni dei testi Tringali e Guerzoni non hanno molto interesse, quest'ultimo conferma solamente che il Lobbia fece a lui la narrazione del fatto occorsogli il 15 giugno, in modo alquanto imbrogliato, sì che ne fu poco persuaso.

Si annunzia un nuovo testimonio Danti Gaetano.

La difesa fa molte eccezioni e non vorrebbe che fosse ammesso. Il pubblico ministero insiste fortemente ed il tribunale ordina sia ascoltato.

Il Danti è noto a Firenze, ha 31 anni, è coniugato con figli ed esercita il mestiere di sarto, non conosce Lobbia e Caregnato; conosce di vista Martinati e Benelli.

Interrogato, risponde che frequenta la casa di un certo Zampanber, che abita in via Sant'Antonino. Uscendo da quella casa vide un uomo tirare un colpo di pistola, poi cadere e quindi tirare un altro colpo; indi lo udì gridare che lo assassinavano. Una finestra si spalancò ed una voce gridò: « Presto guardie, all'assassino. » Credendo di mettersi in brutto impiccio, tornò, chiamato, alla casa dove era stato e raccontò il fatto.

Il primo colpo gli pare sia stato tirato in via dell'Amorino. Non vide nessun altra persona. Seppe che era il Martinati che gridava: « Assassini! Guardie! I colpi furono tirati a piccolissimo intervallo. Vide che l'uomo che tirava le pistolettate cadeva e si rialzava ad intervalli di pochi secondi.

Il teste raccontò questo fatto a casa propria.

Si scusa di non avere dette queste cose alla giustizia prima d'ora, dicendo che erano affari che non lo riguardavano. Appena la giustizia venne a chiedergli informazioni, egli le diede.

Dice essere facile che le donne di casa abbiano chiaccherato, sebbene esse lo neghino.

Al primo colpo il Lobbia aveva il cappello in testa. Poi non lo aveva più, perchè cadeva e si rialzava (*Ilarità*). Nel momento in cui veniva esploso il secondo colpo, e che si udirono da una finestra le parole: « All'assassinio! », il teste fu richiamato dalla famiglia Zampanber, dalla quale in quel momento usciva.

Ha perfettamente presente la finestra su la quale si è affacciato il Martinati.

Interrogato dal Pubblico Ministero, il teste risponde, che fra il primo e secondo colpo non udì nessun grido; dice pure che non intese nulla che accennasse ad una lotta.

Non può precisare se il Lobbia andasse in terra con violenza o no; aggiunge che le pistolettate parevano tirate a mezz'uomo.

Muratore chiede da chi fu interrogato e quando.

Test. Lo sapranno loro chi era, io non lo conosco. So che fui chiamato alla questura il giorno dopo la festa di Fiesole. Andai alla medesima, dove parlai con un signore, il quale m'interrogò e faceva scrivere il mio deposto da un'altra persona. Nella stanza non v'era nessuno.

Tutte queste risposte vengono provocate dalla difesa.

Cenni (Pubblico Ministero) Siccome questo testimone è molto importante per tutti e siccome desidero che la verità si faccia, io prego che il tribunale si rechi col teste e con una rappresentanza della difesa sul luogo, onde si possano avere tutte le informazioni più precise.

E siccome voglio provare che qui non vi sono idee preconcette e che qui si vuole imparzialmente la verità, io, sebbene la legge mi dia il diritto di oppormi, prego il tribunale che m'imponga di chiedere alla questura la prima deposizione del teste. Così si saprà in qual modo la questura venne a cognizione di quanto sapeva il teste e sarà escluso l'aspetto che qui si vogliono fare dei stratagemmi e dei colpi di scena.

La seconda parte dell'udienza non è meno importante della prima.

Interrogato Danti Lorenzo, padre del precedente testimonio, conferma quanto ha deposto il figlio il quale giunto a casa la notte del 15 giugno gli narrò il caso occorsogli in via dell'Amorino.

Il testimonio Consigli, abitante in via Faenza udì i colpi, accese il lume e si affacciò alla finestra. Vide molta gente accorrere ed udì che avevano assassinato un militare. Vide dalla finestra il Danti e lo chiamò. Questi rispose non sapere di che si trattasse; che uno aveva tirato un colpo di pistola, poi se ne andò.

Il Danti gli disse soltanto il giorno dopo che era il Lobbia che tirava dei colpi di pistola sull'angolo di via dell'Amorino.

Cesira Zampanber, dice che il Danti figlio uscì da casa sua verso le 12. Udì dei colpi, e si affacciò alla finestra, vide ancora il Danti, ed essa lo richiamò indietro. Egli le disse che era uno che si tirava delle pistolettate.

Il prof. Pacini, professore di geografia all'istituto tecnico di Firenze. Abita in via Sant'Antonino num. 18 sull'angolo di via dell'Amorino. Nella notte del 15 era a letto e dormiva. Fu svegliato da un primo colpo al secondo colpo sbalzò dal letto; andò alla finestra e vide due che credeva che fossero alle prese fra loro, dopo poco però vide che uno sorreggeva l'altro Uno di essi gridava: Assassinio, vile. ecc.

Crede che sia impossibile che un individuo potesse venire da casa Martinati sul luogo prima che lui dal letto alla sua finestra.

Prima d'aprire la finestra, gli parve di udire stropiccio come di molta gente, ma poi non vide che quei due. Guardò da tutte le parti, ma non vide nessuno.

Entra il testimonio Lasagna Giovanni, ufficiale di Posta.

Abita in via Sant'Antonino. Udì i colpi, si affacciò alla finestra, e vide un uomo barcollante che gridava: infame, assassino. L'uomo in questione trovavasi in via dell'Amorino, terminò col gettare il cappello per terra.

Non vide nessuno uscire da casa Martinati.

Muratori osserva che davanti al giudice istruttore non precisò la questione del cappello.

Pres. Questo si può vedere.

Cancell. dà lettura delle deposizioni. In esse è detto che al teste parve di vedere che il Lobbia gettasse il cappello come in attitudine di uomo che dica: Povero me!

Conti Fortunata, proprietaria del locale di tolleranza in via dell'Amorino, udì il primo colpo, si alzò, andò alla finestra e frattanto vide il lampo ed udì un secondo colpo. Udì pure un uomo che gridava aiuto. Scorse un

uomo che era in terra. Non vide nessuno passare per via dell' Amorino. La strada era illuminata. Distinse molto bene che il caduto era un signore che aveva un cilindro in capo.

Parecchie altre deposizioni di minore importanza confermano però pienamente le cose dette nella presente udienza che è chiusa alle ore 5 1|2.

La causa è rinviata a martedì prossimo.

L'ASSASSINIO DI PANTIN

Scrivesi da Parigi:

Dagli interrogatorii seguiti fino ad oggi, la giustizia sembra essersi convinta che Troppmann ha ideato ed eseguito da solo gli otto assassini di cui è accusato.

C'è una certa signora Braiy, che rassomiglia molto alla povera madre Kinck, la quale sembra esercitare una grande influenza su Troppmann precisamente per quella rassomiglianza. Si spera col suo mezzo d'indurlo ad una confessione completa. Questa signora Braiy ha ricevuto cinque o sei lettere minacciose, in cui le si intima d'esercitare la sua influenza onde fargli nominare i veri complici, e le si accordò fino a ieri per ottenere questo risultato.

Continuano con incredibile attività le ricerche nell'Alsazia, e basti il dire che domenica 400 contadini ed operai si sono offerti volontariamente onde eseguire delle nuove ricerche a Guebwiller e a Soultz.

La sottoscrizione pel monumento espiatorio pella famiglia Kinck ascende a 7000 franchi.

NOTIZIE DI DALMAZIA

Vienna, 29 ottobre. — La *Wiener Abend - post* conferma essere riuscito il rinforzare ed approvvigionare Dragalj, e calcola le perdite sofferte nei due giorni di combattimento a 3 uffiziali e 19 soldati morti, 64 feriti e 3 smarriti.

Vienna, 30 ottobre. — La *Neue Freie Presse* dice aver rilevato per telegrafo da Costantinopoli che la Porta permise alle truppe austriache di passare per il territorio turco e di approfittarne per operazioni militari. In tale incontro sarebbesi constatato specialmente che, in seguito alle relazioni di alto dominio, il territorio montenegrino è da equipararsi al territorio turco.

Corre voce che il conte di Beust si affretti a ritornare a Vienna; e che probabilmente si abbrevierà pure il viaggio dell'Imperatore a motivo dell'insurrezione in Dalmazia.

Dicesi che tutta la divisione delle truppe di qui partirà per la Dalmazia sotto il comando del generale Philippovich, (già luogotenente e comandante militare in Dalmazia prima del tenente maresciallo cav. Wagner.

— Leggiamo nel *Cittadino*:

L'invio del T. M. Philippovich in Dalmazia annunziato telegraficamente come voce che correva in Vienna, ed il biasimo che vediamo espresso in diverse corrispondenze officiose contro il T. M. Wagner, farebbero credere che il Governo se da un lato intende combattere con energia la rivolta, egli dall'altro non isdegni di fare al partito nazionale dalmata, che vide partire tanto a malincuore il T. M. Philippovich, delle eque concessioni. Noi riteniamo che la sola presenza dell'onorevole generale in quistione servirà ad arrestare i progressi ed il dilatamento dell'insurrezione. Colla notizia della partenza del T. M. Philippovich per la Dalmazia contrasta l'altra contenuta in una corrispondenza della *Triester Zeitung*, secondo la quale sarebbero stati accordati pieni poteri al T. M. Wagner.

— Il *Tergesteo* reca:

Parlasi d'un *Memorandum* del Montenegro all'Austria sulla rivoluzione bocchese.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazzetta del Popolo* di Firenze reca:

Alcuni giornali hanno annunziato che il convegno fra S. M. l'imperatore d'Austria e S. M. il Re d'Italia avrebbe luogo a Napoli. Se le nostre informazioni sono esatte nulla è stato in proposito definitivamente stabilito.

Crediamo però molto probabile che pel convegno fra i due sovrani sia stata scelta la città di Brindisi.

— La *Gazzetta Piemontese* dichiara che non vuole licenziare l'esercito nè vendere il naviglio da guerra, ma ridurli entrambi nel limite del possibile. Più oltre, il medesimo diario accetta la normale di un esercito di centoventimila soldati. Noi prendiamo atto di queste dichiarazioni, alle quali risponde perfettamente il nostro concetto: economizzare, ridurre, ma non disordinare e dissolvere. Ma la Gazzetta converrà, che limitandosi a questo, i famosi cento millioni del signor Billia sono o rimangono poesia lirica e nulla di più.

ROMA — Si assicura che il Governo pontificio per dar prova di forza a suo modo, abbia determinato, ora che si avvicina l'apertura del Concilio ecumenico, di allontanare da Roma tutti i cittadini del Regno d'Italia quivi residenti e tutti i romani che paiono alla polizia pontificia gente di malo affare. E ci si aggiunge che, saputosi ciò dal ministro dell'interno del nostro regno, egli abbia dato ordine ai prefetti delle provincie vicine allo Stato pontificio che rimandino al confine quanti romani il Governo papale cacci da Roma; modo spiccio per rispondere alle determinazioni della Curia che, per non turbare la quiete dei venerabili fratelli vuol gettar parte delle sue molte immondizie sul nostro territorio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Presse* annunzia che il *senatus-consulto* relativo alla nomina dei sindaci sarà ritirato, perchè nel Consiglio di Stato incontrò grave opposizione. Il progetto sarà radicalmente modificato.

SPAGNA — Assicurasi essere viva intenzione del Governo di togliere al più presto lo stato di assedio in quelle provincie ove fu adottato a motivo del movimento repubblicano.

Il numero dei deputati favorevole al duca di Genova cresce tutti i giorni.

Cronaca locale e fatti vari

Annunciammo già che il nostro Procuratore del re, signor avv. cav. *Bonfante* è stato promosso al grado di sostituto procuratore generale e destinato in tale qualifica alla R. Corte d'appello di Aquila.

Veniamo assicurati che a rimpiazzare quest'ottimo magistrato nell'arduo e nobile ufficio venne scelto l'onorevole signor *Onnis*, regio procuratore presso il Tribunale civile e correzionale di Teramo.

— Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

ONORIFICENZA

Ci è grato annunciare che all'Esposizione Agricola Industriale e di Belle Arti, la quale ebbe luogo in Padova nell'ottobre testè decorso, il nostro concittadino signor *Enrico Paltrinieri* meccanico fabbricatore di mobili in ferro venne distinto con *menzione onorevole* dalla Commissione esecutiva, su proposta del Consiglio dei signori Giurati per la Classe II.ª Gruppo IV,° per un mobile *Porta vasi da sala e da giardino*, eseguito in ferro con vernice a fuoco, formato a foggia di cono, dell'altezza di pressocchè due metri, tutto d'invenzione dello stesso signor *Paltrinieri*.

Siamo ben dolenti che il breve spazio non ci permetta descrivere minutamente questa bell'opera d'arte, che l'espositore gentile ci mostrò già da tempo, e lasciamo però che di questo si occupi, assai meglio di quanto noi potremmo fare, il Giornale dell'Esposizione suddetta, oggi in corso di pubblicazione.

Intanto, poichè la pregiata Direzione di questa Gazzetta ci accorda generosa ospitalità, presentiamo al bravo e modesto artefice le nostre sincere congratulazioni per la conseguita distinzione onorifica, non senza fargli sentire il vivo nostro desiderio che possa la medesima eccitarlo a dare maggiori prove di sua valentia, ed a procacciargli così altre e più ragguardevoli onorificenze.

Ferrara 2 novembre 1869.

GUELFO PASETTI

Ieri sera al Teatro dell'Arena i nostri bravi soci filodrammatici diedero novella prova della loro valentìa. Dal veramente ottimo successo che se n'è ottenuto si può argomentare, senza tema di venire contradetti, che essi progrediscono in ragione del loro esercitarsi sulla scena, per cui non sarà mai abbastanza raccomandato che non desistano da siffatti esperimenti, per mezzo dei quali potranno raggiungere il nobilissimo scopo della instituzione. *Le memorie del diavolo*, produzione che per l'azione animatissima avrebbe potuto porli in imbarazzo, fu invece da essi trattata con franchezza, e disinvoltura tali che talvolta invano si desiderano in certi Comici. Il signor *Cesare Grossi* che sostenne la parte principale quella del *Diavolo* si mostrò veramente abile ed artista. Il pubblico che anche in questa circostanza accorse numeroso, rimeritò tutti i signori dilettanti di vivissimi applausi.

IL PREMIO DI LIRE 2000, proposto dall'Accademia di scienze di Torino a chi scrivesse uno studio accurato geologico e geognostico sui terreni

sulfurei di Sicilia, fu vinto dall' ingegnere Sebastiano Mottura di Villafranca (Piemonte); ne fu relatore il commendatore Sella.

Un premio di lire 1000 ha dato alla Società di mutuo soccorso fra gli operai di Voghera il deputato Grattoni per rimeritare i più valenti e studiosi fra i suoi soci. Quest' atto generoso e filantropico fu accolto con una salva di vivi applausi dagli operai convocati in generale adunanza, e certo non ha bisogno di maggiore elogio.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

1° Novembre 1869.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

Matrimoni — Chiarelli Giuseppe fu Luigi, muratore, di Borgo S. Giorgio e Tognoli Anna di Giuseppe, lavandaia di Borgo S. Giorgio.

Morti — Costa Gaetano di Ferrara, d' anni 66, Ricoverato, conjugato — Cavallini Angelo di Aguscello, d' anni 49, Villico, conjugato = Graziani Francesco di Pescara, d'anni 70, giornaliero, celibe — Murolesi Rafaelle di Ferrara, d' anni 50, facchino, conjugato — Cavalieri Orsola di Focomorto d' anni 89, vedova.

Minori agli anni 7 — N. 2.

2 Novembre

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0. — Totale 0.

Nati-morti — N. 1.

Morti — Finotti Veronica di Ferrara, d' anni 53, cucitrice, celibe — Molinari Domenico di Ferrara, d' anni, 72, incisore, conjugato — Pagnoni Ettore di Ferrara, d' anni 14, fabbro ferrajo, celibe. — Zaccarini Angelica di Aguscello, d' anni 35, conjugata.

Minori agli anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
4. *Novembre*	11.	47.	3.

Osservazioni Meteoriche

1. 2. NOVENB.	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 769, 18 767, 28	mm 766, 96 767, 33	mm 766, 86 767, 22	mm 765, 92 766, 38
Termometro centesimale	° + 3,2 + 3, 7	° + 7, 0 + 8, 4	° + 8, 6 + 11, 9	° + 3,5 + 5,6
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 15 2, 91	mm 4. 63 3, 90	mm 4, 30 4, 77	mm 4, 47 4, 87
Umidità relativa	° 55, 1 48, 8	° 61. 4 47, 2	° 41, 3 45, 8	° 84, 3 74, 1
Direzione del vento	NO ONO	NO O	ONO O	ONO O
Stato del cielo	ser. sereno	ser. sereno	sereno sereno	sereno ser.

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 0. 1 + 0, 5	° + 9, 2 + 11, 9

	giorno	notte
Ozono	6, 2 7 0	7, 0 8 2

— In seguito alla cura del S. Padre mediante la dolce Revalenta Arabica Du Barri e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà più dubitare dell' efficacia di questa deliziosa farina di salute, che guarisce, senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flattuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, nausea, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ª Marchesa di Brehan, etc., etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 f. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta al Cioccolatte agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Telegrafia Privata

Firenze 2. — *Costantinopoli* 1. — L' imperatore d'Austria partirà stassera per Atene.

Madrid 1. — Il numero dei partigiani del duca di Genova va crescendo. Si crede che otterrà alle Cortes più di 180 voti. L' intervento di Serrano e Prim fa sperare che l' accordo tra gli unionisti ed i radicali si manterrà. Credesi che Serrano resterà reggente, finchè il duca di Genova divenga maggiorenne.

Madrid 1. — Le dimissioni di Silvela ed Ardanaz furono accettate. Martos è nominato ministro degli esteri, Figuerola ministro delle finanze.

Firenze 2. — La *Correspondance Italienne* dice che il risultato delle elezioni attuali del Consiglio nazionale della Svizzera non modificò sensibilmente la forza dei partiti.

Credesi pure che il progetto del San Gottardo abbia piuttosto guadagnato che perduto terreno in seguito di tali elezioni.

Il Professore *Gaetano Nigrisoli* di Ferrara ha pubblicato in Padova pei tipi del Prosperini un pregevole opuscolo intitolato: *Alcune considerazioni popolari igienico-mediche-tossicologiche sui funghi mangerecci sospetti venefici.* La importanza dell' argomento, e la singolare dottrina dell' egregio nostro concittadino, ci fanno sperare una lieta accoglienza all' opera sua.

L' opuscolo si vende al Negozio Bresciani (Piazza del Mercato), a cent. 50.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*